

IL GESTORE DEL MERCATO: CON LA CRISI DOMANDA -3,1% E PREZZI +4,5%

“In Italia l'elettricità si consuma meno ma costa di più”

Il garante Ricci: nel 2013 via a nuove Borse per il gas naturale e per i carburanti

LUIGI GRASSIA

È sempre la solita Italia: nel 2012 la crisi economica ha abbattuto i consumi dell'elettricità, che sono diminuiti del 3,1%, ma il costo di quella stessa energia è aumentato del 4,5%. E non è neanche facile lamentarsene, perché quel 4,5% è la crescita di prezzo rilevata alla **Borsa elettrica**, che è un mercato trasparente, organizzato nel migliore dei modi dall'apposito **Gestore dei mercati energetici** (la società **Gme**). Per abbassare i prezzi all'ingrosso della **Borsa elettrica**, e quindi anche quelli al dettaglio delle tariffe che paghiamo in bolletta, avremmo bisogno in Italia di una struttura radicalmente diversa del sistema energetico, a cominciare da un mix di generazione differente e più simile alle migliori esperienze europee, ma questo non si può certo fare in sede di **Borsa elettrica**, che si posiziona verso la fine della filiera.

Ieri il presidente e amministratore delegato del **Gestore dei mercati energetici**, **Massimo Ricci**, presentando la Relazione annuale ha denunciato che la domanda «stenta a tornare ai livelli del precedente quinquennio» e anzi «anno dopo anno tende ad allontanarsene sempre più vistosamente». In positivo però Ricci ha rilevato che l'aumento di prezzo del 4,5% è «sensibilmente inferiore alla crescita dei costi del combustibile»; insomma le cose

avrebbero potuto andare peggio (e anzi sarebbero andate peggio di sicuro se il **Gme** non fosse esistito).

Non è una pure questione semantica se nel nome del **Gme** si parla di «mercati energetici» al plurale. Infatti nel 2103 la sua competenza si allargherà dall'elettricità al metano. Il presidente Ricci ha detto che entro quest'anno «verrà avviato il Mercato a termine del gas naturale».

E presto il **Gme** allargherà la competenza a tutti i prodotti petroliferi, fino a gestire una vera e propria Borsa dei carburanti, per facilitare la liquidità del mercato con vantaggi (si spera) sul fronte dei prezzi ai consumatori finali. Ricci ha ricordato che una direttiva europea prevede di affidare proprio al **Gestore dei mercati energetici** l'organizzazione di una piattaforma per «l'incontro tra domanda e offerta di logistica petrolifera di oli minerali, nonché della raccolta dei dati relativi alla capacità di stoccaggio degli oli».

Un decreto legislativo ha previsto, inoltre, l'affidamento al **Gme** di un'ulteriore piattaforma di mercato all'ingrosso dei prodotti petroliferi liquidi per autotrazione.

Specificamente sul metano, il presidente dell'Autorità per l'Energia, **Guido Bortoni**, intervenendo sulla relazione del **Gme** ha commentato che «l'Italia può diventare un hub europeo del gas» (cioè un centro di transito e smistamento) ma a condizione che ci sia «una condivisione dei costi a livello continentale». «Non ce l'ha ordinato il dottore - ha insistito Bortoni - giusto investire in più infrastrutture, purché i costi non ricadano solo sul consumatore italiano». Noi italiani abbiamo in bolletta già troppi costi extra.





Costi in aumento per l'energia anche con la recessione